

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO



NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO  
apparsa in Camogli  
alla dodicenne ANGELA SCHIAFFINO di PIETRO  
il 3 Luglio 1916

## BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO in CAMOGLI

In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. S. del Boschetto, benediciamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione della devozione verso Maria SS. venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 Luglio 1916  
† Lodovico, Arcivescovo

*Direzione e Amministrazione: :: Presso il M. R. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova).*

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOULETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO  
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova)

## Una gemma camogliese.

È colla più viva gioia che salutiamo l'elezione a vescovo di Chiavari di **Monsignore Amedeo Casabona**, nostro illustre concittadino.

Con questa nomina il S. Padre voleva in lui premiare la pietà e lo zelo da lui posto nel formare l'animo degli alunni del Seminario Lateranense dell'alma Città in qualità di Direttore Spirituale, colà da Genova espressamente chiamato dalla santa memoria di Pio X.

Informato a quei sani e rigidi principii che l'antico nostro clero attinse ai piedi della Madonna del Boschetto, di questa si mostrò sempre assai divoto, non tralasciando mai di venire a celebrare al suo altare ogni volta che dall'Eterna Città si recava presso la veneranda sua madre che lo aveva con tanta cura consacrato al Signore.

Con gioia grande aveva salutato la deliberazione di preparare pel prossimo centenario un più degno Santuario alla Vergine Augusta e fu tra i primi a sottoscrivere una delle maggiori somme.

Per questo affetto ci sentiamo a lui in particolar modo legati e porgiamo a Lui i migliori augurii di un fecondo e lungo apostolato in quella diocesi che ha, come Camogli, Maria quale Padrona Prestantissima.

La benevolenza grande che ha sempre addimosttrato per il modesto nostro Periodico ci fa animo a domandare a Lui una delle sue prime e particolari benedizioni pastorali.

Sì, o illustre Presule, mentre noi invochiamo dall'intimo del nostro cuore la particolare protezione della nostra cara Madonna sopra la vostra novella missione, voi degnatevi di benedirci unitamente a tutti i nostri lettori, affinchè possiamo meritarcì la benevolenza di Maria.

*La Redazione*

## Antichi documenti inediti riguardanti il Santuario.

1611, 13 Ottobre. — I consiglieri di Camogli cedono il Santuario di N. S. del Boschetto ai P.P. Serviti.

*In nomine Domini Amen.*

*Dominicus Schiaffinus qum. Gregorii, Lazarus Olivaris qum. Benedicti et Raphael de Gregorio qum. Martini Conciliarii loci Camulii necnon syndici et procuratores hominum et universitatis dicti loci Camulii habentes ad infrascripta plenam et amplam potestatem et generale mandatum vigore instrumenti recepti manu Rolandi de Brignatu notarii in dicto loco anno presentis presentis cui etc. et quoli bet dictorum nomine tam coniunctim quam divisim prout melius expedite spont et omni modo concesserunt et concedunt sub infrascriptis conditionibus et non aliter Rev. Dominis Presbiteris Magistro Janni Mariae de Summoripa priori, Jo. Angelo de Genua, Aurelio de Genua, Zaccariae de Genua, Desiderio de Genua, Lelio de Genua, Iulio Antonio de Florentia, Constantino de Genua, Amadeo de Castellatio, Jo. Paulo de Marsiglia, Jo. Mariae de Genua, et Antonio de Genua presentibus acceptantibus ac stipulantibus qui sunt ultra duas tertias partes D. Patrum monasterii Beatae Mariae Servorum Genuae capitulariter congregati in loco infrascripto pro infrascriptis peragendis sono campanellae more solito, acceptantibus et stipulantibus etiam suis et nominibus aliorum D. fratrum dicti monasterii qui sunt et pro tempore erunt Capellam unam cum eius sitto intra eam ac iuribus et pertinentiis ipsius sitam in loco Camulii ubi dicitur il boschetto in quarterio Macali et que Capella vocatur la Madonna del Boschetto pro eo fabricanda in dicta Capella seu in circumstantiis dictae Capellae ecclesiam unam et mansiones ad usum dictorum*

Nel nome del Signore Così sia.

Domenico Schiaffino fu Gregorio, Lazaro Olivari fu Benedetto e Raffaele di Gregorio fu Martino, Consiglieri del luogo di Camogli, eziandio sindaci e procuratori degli uomini e dell'universalità di detto luogo di Comogli avendo per le cose infrascritte piena ed ampia potestà e generale mandato in vigore dell'istrumento avuto per mano di Rolando di Brugnato notaro in detto luogo nel presente anno del presente al quale ecc. e in nome di ciascheduno dei detti tanto congiuntamente che separatamente secondo meglio conviene spontaneamente e in ogni modo concessero e concedono sotto le infrascritte condizioni e non altrimenti ai R. Signori Preti Maestro Giovanni Mario da Sommariva priore, Gio. Angelo da Genova, Aurelio da Genova, Zaccaria da Genua, Desiderio da Genova, Lelio da Genova, Giulio Antonio da Firenze, Costantino da Genova, Amadio da Castellazzo, Gio. Paolo da Marsiglia, Gio. Maria da Genova e Antonio da Genova presenti accettanti e stipulanti i quali sono oltre le due terze parti dei Signori Padri del monastero della Beata Maria dei Servi di Genova adunati capitolarmente nel luogo infrascritto per le infrascritte cose da farsi a suono della campanella secondo l'uso, accettanti e stipulanti tanto a nome proprio che degli altri Signori frati del detto monastero che sono e saranno in seguito, una capella col suo sito dentro di essa con i suoi diritti e spettanze sue situate nel luogo di Camogli dove si dice il boschetto nel quartiere Maggiolo

*D. Patrum qui sunt et pro tempore erunt expensis elemosinarum seu elemosinis colligendis in dicta Capella ad honorem beatae Virginis Mariae qui dicti Patres suo et nomine aliorum Rev. Patrum qui sunt et pro tempore erunt teneantur prout ita promittunt dictis Dominico et Sociis dictis nominibus presentibus et acceptantibus singulis diebus celebrari facere in dicta Capella seu Ecclesia missas asque contradictione. Renunciantes dictas partes suis et dictis nominibus respective. Acto pacto inter dictas partes quod in dicta Capella seu ecclesia manuteneri debeat quedam capsia in qua reponantur elemosinae ad dictam Capellam seu ecclesiam defferendae quae capsia habere debeat duas claves una quarum conservari debeat penes dictos R. Patres seu illum qui ad id per dictos R. Patres qui sunt et pro tempore erunt fuerit deputatus quae capsia aperiri minime possit nisi junctis dictis R. Patribus sen habente pro eis facultatem conservandi dictam Clavem ac etiam eligendo per dictos homines ad dictam aliam clavem conservandum, quo casu facta aperitione dictae capsiae pecuniae illae quae fuerint inventae intra illam debeant dividi et assignari una pars pro fabricatione dictae ecclesiae et alia pars pro usu et gubernio R. Patrum qui in dicta ecclesia reperirentur acto etiam quod completa dicta fabrica dictae claves capsiae omnes pervenire debeant perpetuis temporibus penes dictos R. Patres qui in dicta ecclesia reperirentur et sic elemosinae percipiendae in ea spectent ad dictos R. Patres quia ita etc....*

*Actum Gennae in reffectorio ecclesiae Beatae Mariae Servorum Genuae anno a nativitate Domini MDCXI Indicione nona secundum Genuae cursum die vero Jovis XIII octobris in tertiis praesentibus D. Bernardo*

e la quale Capella si chiama la Madonna del Boschetto per ivi fabbricare in detta Capella ossia nelle vicinanze di detta Capella una chiesa e abitazioni ad uso dei detti Signori Padri che sono e col tempo saranno per mezzo delle elemosine ossia delle elemosine che si raccoglieranno in detta Capella ad onore della Beata Vergine Maria, i quali detti Padri a nome proprio e degli altri R. Padri che sono e col tempo saranno tenuti come così promettono ai detti Domenico e Socii nominati presenti ed accettanti di far celebrare ogni giorno in detta Capella ossia Chiesa le Messe senza contrasto. Rinunziando le dette parti a nome proprio e dei nominati rispettivamente. Patuito fra dette parti che in detta Capella ossia Chiesa si debba mantenere una cassa nella quale siano riposte le elemosine da devolversi a detta Capella ossia chiesa, la quale cassa debba avere due chiavi una delle quali si debba conservare presso i detti R. Padri ossia quello che a ciò sarà deputato per mezzo di detti R. Padri che sono e col tempo saranno, la quale cassa non si possa menomamente aprire se non insieme a detti R. Padri o con l'avente per essi facoltà di conservare detta Chiave e dall'eligendo per mezzo di detti uomini a conservare la detta altra chiave, nel qual caso fatta l'aperizione di detta cassa quelle monete che saranno trovate dentro di essa debbono essere divise ed assegnarsi una parte per la fabbricazione di detta chiesa e l'altra parte per l'uso e governo dei R. Padri che in detta chiesa si troveranno stipolato ancora che finita detta fabbrica le dette chiavi della cassa tutte debbono pervenire in perpetuo presso i detti R. Padri che in detta chiesa si troveranno e così le elemosine che si prenderanno in essa spettino ai detti R. Padri perchè così ecc...



*Schiaffino causidiaco quim, Bartolomei et Ioanne Guenna quim. Lazari vocatis et rogatis.*

*F. tus Ambrosius Riccius Notarius (ivi)*

Fatto a Genova nel refettorio della chiesa della Beata Maria dei servi di Genova l'anno dalla nascita del Signore 1611 indizione nona secondo il computo di Genova il giorno di giovedì 13 Ottobre all'ora di terza presenti il Signor Bernardo Schiaffino causidico fu Bartolomeo e Giovanni Guenna fu Lazaro chiamati e pregati.

F.to Ambrogio Ricci Notaro.  
(ivi)

---

## La Censura

Non comprendiamo come possa essere stato censurato il bell'articoletto *La Pace e il Papa* che avevamo mandato alle stampe per l'ultimo numero e che avevamo tolto *non censurato* da altro periodico. L'intento nostro era quello di fare apprezzare i nobili sentimenti e la parte benefica che va svolgendo il Vicario di Gesù Cristo nell'interesse vero di tutti i popoli compreso il nostro che il Papa ama di amore speciale, perchè italiano anch'esso e perchè la provvidenza da Dio ha voluto porre la sede di lui nel centro di questa nazione. Il Papa non può non volere la grandezza d'Italia come il governo nostro, che ammette per religione dello stato la cattolica non può non apprezzare tutto ciò che torna ad onore del Capo di questa religione medesima.

---

## Non sono gli uomini che mi hanno schiacciato.

Napoleone I, imperatore dei francesi, durante i 18 mesi, che tenne prigioniero a Fontainebleau il Papa Pio VII, sperava sempre che questi, stanco di soffrire, gli avrebbe accordato il permesso di ripudiare la prima moglie per isposare Maria Luisa. Ma al fine, vedendo egli che il Papa non cedeva, montato sulle furie, l'andò a minacciare di tante sofferenze più gravi, e a coprirlo di disprezzi.

Pio VII dopo tutto, voltosi umile ma dignitoso a Napoleone, gli rispose ancora una volta che non poteva acconsentire ai suoi desideri perchè contrari alla causa di Dio. Che se, soggiungeva, voi di ciò indignato aggravate la mano su di me e la Chiesa, spero che Dio saprà e vorrà vendicarmi.

Baie! interruppe allora vieppiù inviperito l'imperatore, baie son queste da bambini... Il vostro buon Dio di cui dite di sostenere la causa, non è che una fantasia superstiziosa del passato. Io non ci credo, vi aggiungerò che lo sfido con tutte le sue vendette, e che...

Voleva egli ancor dire, ma stomacato di così orribile bestemmia, il Papa con un gesto ispirato lo interruppe dicendogli franco: Imperatore, non vi illudete...: vel dico io e vi basti. Il vecchio buon Dio vive ancora, e voi lo vedrete quando la misura sarà piena. Egli allora, non guardando nè

alla vostra audacia, nè al vostro potere, vi schiaccerà ».

Passarono da quel dì 12 anni, e il tracotante monarca trovavasi scornato e rilegato nell'isola di S. Elena nell'Oceano, circondato da pochi amici, tra cui il conte di Rhete, che come paggio d'onore s'era trovato presente a quel diverbio. Or, ricordate, chiedeva Napoleone al conte, ricordate voi il contrasto che ebbi 12 anni fa un giorno col Papa, e la predizione che mi fece? — Lo ricordo, maestà, pur troppo! Vi disse che il vecchio suo buon Dio vive ancora, e che voi lo vedrete quando piena la misura v'avrebbe schiacciato.

«Proprio così! *conchiuse dolente Napoleone*: la parola del Papa non si smentì. Non sono gli uomini che mi hannoschiacciato, ma è Iddio che giusto qual'è, ha vendicato la sua causa e il suo Vicario, che io per accecamento troppo ho disprezzato e misconosciuto».

Valga anche questo fatto a mettere in ragione certa gente che credula alle gazzette mercenarie e bugiarde come i loro scrittori massoni, se la piglia scioccamente contro il Papa, e contro gli atti che egli, saggiamente compie nell'ora presente. I buoni avveduti, come tutti gli uomini eminenti di qualunque religione e partito sieno, sanno che quanto il Papa ha fatto e detto contro la storica guerra dei nostri di non fu che un voto paterno di pace, di trionfo e di vittoria del diritto e della giustizia pei popoli, che furono o prima o poi impunemente soggiogati ed oppressi. S. d. L.

---

## Tra le sue pieghe sta la cocolla di Martino Lutero

« La domenica dell'operaio » di Ferrara ha un articolo circa il *Corriere della Sera* ed i cattolici. Ne stralciamo alcuni periodi.

« Un giorno ai cristiani, pur senzache dovessero covare alcun lievito di odio, era interdetto il saluto verso i nemici della lor fede. Qualunque contatto con essi poteva riuscire fatale, per la facilità della diffusione che è propria dell'errore. Oggi loro si impone di « boicottare » tutto ciò ch. possiede marca venefica per la subdola ed aperta propaganda anticlericale

Il « Corriere della Sera » oggi è diventato una cisterna gorgogliante di veleno contro la Chiesa.

Benedetto XV, come Pio X; le organizzazioni cattoliche d'oggi come l'Opera dai Congressi di ieri; la campagna per la libera scuola come quella contro il divorzio; hanno sempre trovato fra i contraddittori e gli apologisti a rovescio il « Corriere della sera ».

La Chiesa condanna il modernismo e il « Corriere » ospita le difese di Murri, di Loisy, di Minocchi e di Bartoli.

La Chiesa caldeggia una giusta forma di democrazia e il « Corriere » dipinge come mestatori intraprendenti, tutti i novissimi Apostoli della razione popolare.

I cattolici organizzano i maestri perchè un soffio di spiritualismo sano e fecondo passi attraverso la scuola, ed il « Corriere » mette in guardia contro la nuova forma di propaganda politica.

Ogni denuncia ogni calunnia nova ospitalità nel « Corriere » quando ne è coinvolto un Vescovo, un prete, un cattolico in vista; e se luce vien fatta o la smentita non viene, o la si trova posta in un oscuro angolo nel carattere minuto che serve solo per le interessate e.... profumate inserzioni.

Se il Papa parla di pace, l'appello Pontificio, secondo il « Corriere » nasconde il desiderio di una pace tedesca. Le innumerevoli opere svolte a vantaggio e sollievo delle vittime immediate della tragedia mondiale (feriti e prigionieri) son dal « Corriere » attribuite ad altri fuorchè al Pontefice o svisate nei loro fini.

Sempre poi una larghezza e gratuita di lezioni, di consigli, di rimproveri ad ogni autorità ecclesiastica, dall'ultimo curato di campagna, alla Augusta persona del Papa.

Anche quando deve lodare lo fa con mezzi termini, con restrizioni, con ipotesi, con una serie di *se*, di *ma*, di *sarebbe stato meglio*, e tutto questo groviglio di filosofia lorda e cattiva, non cospira che ad affogare la buona impressione che la notizia avrebbe potuto produrre nella sua nuda verità.

Il programma del « Corriere » peggiorato e divenuto farabbuttesco in questi ultimi tempi, si può condanzare in pochi periodi: Religione sì, politica no; cattolici sì, clericali no; credenti sì, cittadini no; Chiesa sì, piazze, campo ed officine no; libertà per tutti, anche per i discepoli di Ferrer, anche per i fascisti che eruttano bestemmie, anche per i ladri ed i sacrileghi; ma per i cattolici niente; ossia per essi si può benevolmente ammettere una libertà: quella di essere strangolati.

Nessun cattolico, organizzato o no, uomo o donna spenda il suo soldo pel « Corriere »!

Nel 24 Maggio 1915 l'« Avanti » ha ripetuto fino alla noia: « proletari, non date più un soldo alla stampa antisocialista » e il suo proletario ha obbedito cosciente e compatto.

D'ora in poi non dobbiamo stancarci di gridare ai cattolici « boicottate » il « Corriere ».

Tra le sue pieghe sta la cocolla di Martin Lutero; di sotto ai suoi periodi ghigna, tra il riso e l'arte, la bocca immonda di Voltaire!

*Alcuni giorni or sono in una canonica di campagna si parlava di questo argomento.*

*Ci fu chi propose di fare un computo così a occhio e croce, sul contributo che danno i cattolici nella nostra Provincia di Ferrara al giornale milanese, e ne venne fuori questa strabiliante conclusione.*

*A Ferrara (Comune) acquistano il « Corriere » almeno 200 cattolici L. 20. Nei quindici altri Comuni della provincia mettiamo cento acquirenti ognuno, e sono altre L. 75. Per computo rotondo circa L. 100 al giorno che i cattolici di Ferrara danno al « Corriere ».*

*Facciamo le stesse proporzioni per Ravenna e Forlì e avremo L. 300 al giorno; per Bologna, Provincia, mettiamo 400 acquirenti al giorno e fanno 700. Moltiplicate per 360 e si arriva alla enorme somma di L. 252,000 (duecento cinquanta mila annue) che solo i cattolici della Romagna danno al loro peggior nemico.*

*Ci pare che sia un pagar troppo caro la corda per farsi impiccare.*

*Fin qui il citato giornale.*

Noi osserviamo semplicemente che le cifre, per Genova e Liguria, sarebbero molto, molto più alte....

*Tirate voi le conseguense!*

L'operaio Ligure 24. 6. 1917.



**La cappelletta di Campo Spa**

V. Num ottobre.

**Sottoscrizione per l'ampiamiento ed abbellimento del Santuario pel quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo della solenne Incoronazione della sua Taumaturga Immagine.**

|                                    |       |                                |       |
|------------------------------------|-------|--------------------------------|-------|
| Somma prec. L. 36284,01            |       | Ida Cermelli Sansini (Voltri)» | 10,—  |
| Aspir. Uff. F. O. »                | 5,—   | Cap.no Prospero                |       |
| R. G. F. (Portomaurizio) »         | 3,—   | F. Schiaffino (5 off.) »       | 20,—  |
| Maggiolo Vittoria »                | 25,—  | Sottotenente Saturnino         |       |
| Schiaffino Matteo (Buenos Ayres) » | 20,—  | Carpacci (Isola d'Elba)»       | 5,—   |
| Aspir. Uff. Alessandro             |       | Francesca Pratolungo           |       |
| Repetto (2 off.) »                 | 20,—  | (Genova) »                     | 5,—   |
| S. A. »                            | 100,— | Anna dall'Orso in              |       |
| Sciaccaluga Em.le                  |       | memoria del Cav.               |       |
| (Sampierdarena) »                  | 5,—   | Aristide Schiaffino »          | 500,— |
| Maria Sera D'arte                  |       | Senno Elvira (Brooklyn) »      | 70,—  |
| (2 off.) »                         | 25,—  | Figari Filippo (Santiago       |       |
| G. E. »                            | 5,—   | Chile) »                       | 10,—  |
| Peragallo Giuseppina. »            | 5,—   | Un soldato camogliese          |       |
| Bertolotto Chiara »                | 5,—   | ricónoscente (2 off.) »        | 25,—  |
| Razzetto Angelo »                  | 10,—  | P. M. »                        | 10,—  |
| R.do Stefano olivari (1 off) »     | 5,—   | Paolo e Antonio                |       |
| Debernardi Gerolamo. »             | 5,—   | fratelli Ferro »               | 25,—  |
| R. C. »                            | 10,—  | Oro venduto regalato           |       |
| Oro venduto »                      | 35,—  | da M. S. »                     | 31,35 |
| M. F. »                            | 10,—  | In memoria di Lorenzo          |       |
| Mortola Pellegrina per             |       | e Benedetta Schiaffino»        | 10,—  |
| Gr. R. (4 off.) »                  | 25,—  |                                |       |
| Sorelle Marini »                   | 2,—   |                                |       |
|                                    |       | Totale L. 37330,36             |       |

**SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.**

|                                |     |                         |      |
|--------------------------------|-----|-------------------------|------|
| Somma precedente L. 604,10     |     | Francesco Degregori     |      |
| Olivari Antonio »              | 1,— | Perfetti »              | 5,—  |
| Olivari Francesco Salvatore»   | 1,— | Fratelli Demicheli »    | 5,—  |
| Macchiavelli Giuseppino »      | 1,— | Senno Meri (Brooklyn) » | 2,50 |
| Marini Giuseppe per gr. ric. » | 2,— | Luis Senno (Brooklyn) » | 2,50 |
| Marini Fortunata. »            | 1,— |                         |      |
| Pietro Degregori Perfetti. »   | 5,— | Totale L. 630,10        |      |



## Offerte pel Bollettino.

|                                  |        |                               |        |
|----------------------------------|--------|-------------------------------|--------|
| Cansi Antonietta                 | L. 1.— | Olivari Giacomo               | » 10,— |
| Schiaffino Matteo (Buenos Aires) | » 5.—  | Beretta Maria in Viacava      | » 1.—  |
| Revello Angela                   | » 2.—  | Vaccarezza Maria in Benvenuto | » 1,50 |
| Degregori Assunta ved. Valle     | » 5.—  | R. S.                         | » 2,—  |
| Degregori M. Santa ved. Valle    | » 5.—  | C. S.                         | » 2,—  |
| Bartolotto Chiara                | » 2,—  | Berta Giuseppina              | » 2,—  |
| Genaro Rosa in Vitiello          | » 0,50 | Ivaldi Antonia                | » 2,—  |
| Maggiolo Vittorina               | » 5,—  | Murlati Maria                 | » 2,—  |
| Schiaffino Maria in Pesca        | » 0,50 | Rocca Giulia                  | » 2,—  |
| Nicolini Maria                   | » 1.—  | Schiaffino Antonietta         | » 2,—  |
| Dapelo Giuseppe                  | » 2,—  | Elisa Domenicheli             | » 5,—  |
| Capurro Maria in Caffarena       | » 1.—  | Schiaffino Angelina - Avegno  | » 5,—  |
| Angelo Macchiavelli              | » 2,—  | R. Aste Andrea                | » 1,—  |
| R. Stefano Olivari               | » 2,—  | Scotto Angela in Polverini    | » 2,—  |
| Tasso Enrica                     | » 1,—  | Maria Burlando                | » 5,—  |
| Razzetto Maria in Razzetto       | » 5,—  | S. M. f. B.                   | » 1,70 |
| F. M. S. D.                      | » 5,—  | Prospero Parodi (Brooklyn)    | » 10,— |
| R. Giacomo Olcese                | » 2,50 | Maggiolo Catterina (Brooklyn) | » 8,—  |
| Schiaffino Marichitta            | » 2,—  | Marini Rocca                  | » 5,—  |
|                                  |        | Gori Catterina                | » 1,—  |

## Adesioni

All'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della protezione di Maria.

Aspir. Uff. Alessandro Repetto  
43 Fanteria  
Romolo Ansaldo  
Sottotenente Romolo Serra,  
dei Bersaglieri  
Soldato Vitiello Onofrio, 242 Fant.  
Soldato Debernardi Gerolamo,  
79 Battagl. M. T.  
Soldato Francesco Poirè, 50 Fant.  
Soldato Sola Nicolò, Regg. T.  
Brigata Marciane  
Marinaio Sola Giovanni,  
Regio Sommergebile F. 3  
Capitano Gerolamo Schiaffino,  
62 Fanteria

Tenente Prospero Schiaffino,  
3. Alpini  
Tenente Adeodato Schiaffino,  
4. Alpini  
Aspirante Uff. Luigi Schiaffino,  
1. Genio Zappatori  
Soldato Olivari Biaggio, 1 Alpini  
Soldato Caffarena Pasquale,  
1. Granatieri  
Prospero Degregori, Tenente  
Medico nell'esercito americano  
(Stati Uniti)  
Soldato Giuseppe Degregori  
del 185 Ospedale da Campo  
Sergente Riccardo Olivari, dei  
Cavalleggeri Catania.

## CRONACA DEL SANTUARIO.

**IL MESE DEL S. ROSARIO.** — Fin da quando l'immortale e sapientissimo Leone XIII iniziò la recita pubblica del S. Rosario nel mese di Ottobre, in questo Santuario ebbe luogo con tutta solennità, tanto che ogni sera, dopo la recita della bella preghiera dinanzi al SS. si faceva un sermonecino relativo dall'altare. Tanto si cercò di corrispondere ai desiderii del nostro veneratissimo Arcivescovo perchè maggiore fosse la solennità specie colla comunione generale il giorno dei Santi, la quale fu veramente consolante.

**TRIDUO PER I DEFUNTI.** — Come al solito degli altri anni la sera dei Santi si diede principio al Triduo solenne in suffragio dei nostri cari defunti, predicato dal M. R. D. Giovanni Prof. Vittone, il quale ogni domenica ci fa gustare una pratica spiegazione del S. Vangelo. Vi corrispose un buon numero di Fedeli, specie nel dì dedicato alla commemorazione dei defunti; nel qual giorno ebbe luogo la messa solenne. Quanto è consolante la preghiera per i defunti!

**GLI OTTOVARII.** — Questi suffragii continuarono per 15 giorni a pro dei confratelli e consorelle appartenenti alle due Confraternite erette nel Santuario, cioè quella di N. S. Addolorata e l'altra di N. S. della Consolazione. Nonostante l'ora mattutina e il prolungarsi dei medesimi, il concorso fu sempre consolante. Predicò nel primo ottavario il M. S. Padre Anselmo dei Minori, guardiano del Convento di Recco, il quale con zelo grande e frutto avea predicato qui il mese mariano; nel secondo trattenne intorno pratiche istruzioni relative al purgatorio il nostro R. ed amato Rettore facendone la chiusura il R. D. Emilio Traverso, direttore delle Madri in Sanpierdarena, tutto zelo.

**TENTATO FURTO AL SANTUARIO.** — I soliti ignoti amanti della tenebre nella notte tra il 2 e 3 Novembre con chiave falsa penetrarono nel chiostro di fianco alla Chiesa e quivi si misero a lavorare a più non posso a quattro porte, due delle quali mettono all'interno del Santuario. Sono due porte che non la cedono con tanta facilità. Infatti quei galantuomini di darsena si provarono a tutti i modi: col trapano in una fecero leva rompendo l'imposta di pietra molto consistente, e in due punti, ma invano. In quella che mette al deposito di oggetti religiosi, quali ricordi del Santuario, lasciarono un ramo d'albero. Il che dice siano stati disturbati dalla domestica degli inquilini che abitano il piano ultimo dell'antico convento, la quale, sentito i colpi sordi con cui si tentava di rompere il muro, accese la lampadina elettrica che dà luce nel chiostro; il che fa supporre che credendosi scoperti, siano fuggiti. Un mese innanzi si erano trovati dei denti di chiave rotta nella serratura della porta che mette al chiostro. Si direbbe che fin dall'ora si fossero provati o per lo meno si siano orizzontati per riuscire nel colpo. Non è a dire quanto grande non sia stata l'indignazione della nostra buona popolazione.

**LA FESTA DELL'IMMACOLATA.** — Preceduta dalla novena fatta al mattino con messa, canto solenne delle Litanie, del *Tota Pulcra* e Benedizione, si è svolta in mezzo alla divozione più celestiale. Grande concorso di fedeli ai piedi di Maria per ottenerne la purezza rifuggendosi sotto il candido suo manto uniti all'Agnello Immacolato, suo Figlio, nella S. Comunione. Quale gioia, quale dolcezza ineffabile! Quali aure balsamiche in quel giorno soave! Ci intrattenne intorno al mistero l'amato Rettore dopo il canto solenne dei vespri, impartendo quindi la Benedizione col SS.

## GAZIE RICEVUTE.

La maestra Rosa Cevasco di Bargagli, colpita da nefrite e da altre complicazioni, versava in grave stato, ma appena fu raccomandata alla Madonna del Boschetto ed ebbe presso di sè la cara taumaturga immagine, si sentì a poco a poco migliorare e ristabilita quasi completamente il 22 Agosto u. s. mandava a ringraziare sì buona Madre, desiderando si rendesse nota sul Bollettino la sua bontà.

Emanuele Simonetti, camogliese, colpito da gastro interite acuta il 27 Settembre u. s. mentre si trovava in un stabilimento industriale in Genova, giunse a malapena a casa della sorella Ida alla Certosi di Rivarolo Ligure, quando il suo caro fu dal medico dato quasi per disperato. La mamma signora Armida Lavarello accorsa colà si raccomanda caldamente alla Madonna del Boschetto, promettendo di far pubblicare la grazia. Giunto alle 10 di mattina a casa, alle 8 di sera fu pienamente fuori di pericolo, e il 23 stesso mese giungeva a Camogli colla mamma la quale subito corse al Santuario a mostrare la sua riconoscenza a Maria, ritenendo la guarigione un vero miracolo.

### Pratiche Religiose Durante il mese

Il 16 Dicembre incomincia la solenne novena del S. Natale con predica- zione. Si fa al mattino. Alle ore 6 messa, indi discorso e benedizione.

Il 24 Dicembre. — Vigilia del S. Natale. Obbligo di digiuno.

25 Dicembre. — Solennità del S. Natale. Al mattino alle ore 5 si dà principio alla funzione dell'alba colla celebrazione delle tre messe, alla prima delle quali vi è il discorso di circostanza; durante la seconda il canto del *Tu scendi dalle stelle* eseguito da un coro di fanciulli e comunione generale; durante la terza, recita del santo Rosario seguito dal canto solenne delle Litanie Lauretane. Quindi benedizione col SS.mo preceduta dal maestoso canto del *magnificat*. Le altre messe si anticipano tutte di mezz'ora.

— Al dopo pranzo alle ore 16,30 canto solenne dei vesperi seguito dalla benedizione col Santissimo.

Il 26 Dicembre — Al dopo pranzo alle ore 16 canto dei vesperi seguito dal discorso intorno a S. Stefano primo martire festeggiato dalla Chiesa in questo giorno; indi benedizione.

Il 27 Dicembre, terza festa di Natale dedicata ad onorare l'apostolo dell'amore, il prediletto dal Signore, orario festivo come il giorno precedente. Ed alla sera, alla medesima ora, dopo il canto dei vesperi, discorso intorno a S. Giovanni Evangelista.

Il 28 Dicembre, terza festa di Natale dedicata ad onore i SS. Innocenti. Al mattino orario feriale. Alla sera alle ore 17 recita del S. Rosario discorsivo benedizione col Santissimo.

Il 31 Dicembre, ultimo giorno dell'anno, al mattino alle ore 6 messa, discorso di circostanza, indi canto solenne del Te Deum, seguito dalla benedizione col Santissimo.

Il 1 Gennaio, alle ore 6 messa, di circostanza canto del Veni Creator seguito dalla benedizione col SS. Orario festivo. --- Alla sera, alle 16 canto solenne dei vesperi, discorso circa la Festa della Circoncisione di Nostro Signore; indi benedizione col Santissimo.

Il 6 Gennaio. Solennità dell'Epifania. Al mattino orario come tutte le domeniche. Alla sera alle 15,30 canto dei vesperi, discorso e benedizioni.

## Indulgenze

Plenaria nella festa del S. Natale per chi, confessato e comunicato, visiterà il Santuario in detto giorno. E ciò pel privilegio che gode di essere aggregato a quello di Loreto.

Indulgenza di 300 giorni per ciascun giorno a chi prende parte alla novena.

Assoluzione generale per i terziari nella detta festa, la quale come al solito sarà compartita al mattino dopo la benedizione.

## Auguri

A tutti i nostri lettori ed amici auguriamo dal cielo le più elette benedizioni per la fausta circostanza del S. Natale ed il principio di un nuovo anno apportatore di giorni più felici. E' l'anno della data memoranda. Noi abbiamo tutta la speranza che come Maria apparve quattro secoli or sono ad Angela Schiaffino allietando in modo straordinario il popolo camogliese, così ora vorrà ancora consolare grandemente questo suo popolo col far comparire sulla patria la pace, che il suo Figliuolo Divino apportò agli uomini di buon volere.

## Orario per le Messe

### Nei giorni festivi.

- 1 Messa alle ore 6 con spiegaz. del Vangelo e bened. col SS.  
2     alle ore 7.30. — 3     alle ore 9. — 4     alle ore 10.

### Nei giorni feriali

- 1 Messa ore 6 con benedizione col SS. — 2 alle ore 6.45

Alle domeniche, alle 3, dottrina ai ragazzi e ragazze. Alle 4 istruzione religiosa per gli adulti. Continua la spiegazione del Sacramento dell'Eucaristia.

## NECROLOGIO

Il 2 Ottobre u. s. il clero camogliese perdeva un altro dei suoi migliori membri nel R.do Don Gaetano Miglianelli che lasciava la terra per il cielo nella ancora florida età di 48 anni. Egli è il terzo dei sacerdoti camogliesi che in quest'anno lasciano l'esilio per la patria.

Ecco come parla di lui il giornale « Il Cittadino » della nostra Genova in data 4 ottobre.

Ieri mattina alle ore 2, come pur troppo si prevedeva, venne a mancare il *Sac Gaetano Miglianelli*. Egli, oltre di essere stato munito di tutti i Carismi di S. Religione, fu anche confortato dalla paterna ed apostolica benedizione impartita con particolare affetto dal Sommo Pontefice Benedetto XV.

La notizia della sua morte in Pegli addolorò non poco la popolazione di ogni partito. Ed a ragione, perchè, prima per tre anni a Multedo, poscia pel lungo corso di 22 anni in questa Parrocchia di S. M. Immacolata, nella sua qualità di Vice parroco, seppe, colla modestia e colla bontà, accaparrarsi la fiducia e la simpatia di tutti quanti lo conoscevano.



Parlano poi del suo ardente zelo la fondazione della Società di S. Giuseppe per la costruzione di case, la costituzione del Comitato e la completa costruzione dell'ultima parte della Chiesa parrocchiale l'incremento dato sempre alla Società Operaia Cattolica, cui, anche nel letto del dolore, volle largamente beneficiare.

La sua vita non conobbe e non volle altre soddisfazioni che quelle della virtù e della umiltà, altre gioie non gustò che quelle pure ed intime di vedere prosperare quelle istituzioni, a cui consacrò tutta l'energia della mente e del cuore.

Iddio abbia nella sua piena misericordia e nella sua sollecita pace l'anima pia del buon Sacerdote; e benedica nel doloroso distacco i parenti, ed in modo speciale Mons. Prevosto Nicolò Pomati, che tanto lo amava e stimava per averlo il defunto sempre efficacemente coadiuvato nella direzione delle molteplici cure e nell'assistenza della importante parrocchia.

I suoi funerali riuscirono imponentissimi per concorso di clero e di popolo di ogni ceto.

Questo zelo, questo spirito di umiltà e di sacrificio di un vero apostolo l'aveva attinto ai piedi di Maria, qui al caro Santuario che egli amava di amore particolare e fu tra i primi a sottoscrivere per l'opera del suo ingrandimento. La sua bell'anima avrà già ricevuto il meritato guiderdone. La raccomandiamo tuttavia ancora alle preghiere dei devoti della Vergine, mentre alla vecchia mamma, ai fratelli e nipoti presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Alle medesime preghiere raccomandiamo pure l'anima del *Cav. Aristide Schiaffino*, fratello al nostro carissimo amico D. Filippo, Canonico a Lavagno, e deceduto in S. Colombane Certenoli il 4 Novembre u. s. dove si era ritirato colla sua signora Algesira Dall'orso, dopo la morte dell'unica sua figlia Anna, la cui perdita tale dolore gli causò che lo trasse al sepolcro, dopo quattro mesi di penosissima malattia. Aveva appena 47 anni. Agente della società servizi Marittimi in Salonico, era colà stimato ed amato da tutti, specie dalla colonia italiana, per la sua rettitudine e generosità Cattolica praticante era benemerito della nostra S. Religione in mezzo a quella accozzaglia di popoli e di religioni. E nell'ultimo immane incendio di Salonico si mostrò assai caritatevole verso i colpiti dal quel disastro.

La sua Dipartita da quella terra fu quella del vero cristiano munito di tutti i conforti religiosi che ricevette con singolare divozione assistito dal R.mo. C.co suo fratello e da tutti i suoi cari, ai quali porgiamo le nostre più vive condoglianze, specie al carissimo Canonico ed sorelle Maria Luisa, ai quali ci sentiamo legati da particolare affetto.

Ai suffragi dei nostri lettori affidiamo ancora l'anima bella della signora *Claudia Degregori vedova Ogni*, benemerita grandemente delle nostre opere cattoliche specie di quelle riguardanti la gioventù passata a miglior vita il 3 ottobre u. s.

---

IMPRIMATUR. † Emilio, Vescovo di Bagnorea

---

Gavino Rocco *Gerente Responsabile.*

---

Scuola Tipografica Laziale - Bagnorea.